J-29714691-1
Alitalia SKYTEAM
VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.

Premio Nacional de Periodismo
La voce d'Italia
Fondatore Gaetano Bafile
Direttore Mauro Bafile

J-29714691-1
Alitalia SKYTEAM
alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Anno 64 - N° 101 | Caracas, sabato 31 maggio 2014 | Deposito legale: 76/0788
@voceditalia | www.voce.com.ve | La Voce d'Italia

Per l'Istat il ritmo di espansione dell'attività economica si manterrá ancora a livelli modesti

Arriva la crescita ma... la disoccupazione resta alta

La crescita del Bel Paese, stimata tra lo 0,1 e lo 0,4%, è condizionata dalle difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese e dalla debolezza del mercato del lavoro

ROMA - La crescita arriva anche in Italia, con il Pil che girerà in positivo a partire dal secondo trimestre. Tra marzo e giugno il Prodotto interno lordo potrebbe, infatti, spingersi fino al +0,4%. A prevederlo è l'Istat nella nota mensile destinata agli analisti, dal titolo esplicito: 'Aspettando la ripresa'. Per il momento comunque secondo i tecnici dell'Istituto ''il ritmo di espansione dell'attività economica si manterrebbe modesto'', con una media annua che risulterebbe ''debolmente positiva''.
Nelle ultime stime 'ufficiali' l'Istat ipotizzava un Pil in aumento dello 0,6% nel 2014. Uno degli ostacoli da superare resta il tasso di disoccupazione, che si sarebbe ''stabilizzato'' tra gennaio e marzo ''attorno alla quota, molto elevata, del 12,7%''.

(Continua a pagina 3)

E' STATA FATTA GIUSTIZIA

Torna a casa Javier

CARACAS - Era stato arrestato dalla Guardia Nazionale nel quartiere Santa Fe di Caracas, dove abita, il 27 aprile durante una protesta. E tre giorni dopo, neanche fosse un pericoloso delinquente, rinchiuso nel carcere di Yare III, assieme ad altri studenti. Oggi, Javier Mantovani, il giovane italo-venezuelano, ha riacquistato la libertà con assoluzione a formula piena. Ne ha dato notizia l'avvocato Alfredo Romero del "Foro Penal Venezolano". Ad attenderlo fuori dal carcere, la madre Gabriella ed altri familiari. Si è fatto così giustizia
Una storia a lieto fine che mai avremmo voluto raccontare da queste colonne.

M5S VERSO L'ALLEANZA

Grillo insiste su Farage: "Spiritoso non razzista"

ROMA - Sbeffeggiato per la sua mancata vittoria, Beppe Grillo indossa, letteralmente, la sua "corona di spine" e riparte con la sua nuova sfida: l'alleanza con gli indipendentisti inglesi di Nigel Farage, dipinti in tutta Europa come un gruppo xenofobo, razzista e misogino. Nigel non solo "non è razzista" ma ha anche un gran "senso dello humour e dell'ironia'' assicura invece il leader M5s.

(Continua a pagina 8)

VERSO MISURE "ROCK"

Al via la "fase 2" del premier Renzi

ROMA - Dopo il rallentamento forzato da campagna elettorale, Matteo Renzi ri-sincronizza il cronoprogramma. Incontra uno ad uno i ministri del suo governo. E prepara il terreno per poter percorrere a grandi falcate il mese di giugno e giungere alla presidenza del semestre europeo con il capitale di un corposo pacchetto di riforme avviate.

(Continua a pagina 9)

VENEZUELA

Maduro: "Andrá in carcere chi complotta"

CARACAS – Non si placa la polemica. Dopo Jorge Rodríguez, il presidente Maduro. Il capo dello Stato é stato enfatico nel segnalare che "chi complotta e cospira per uccidere il presidente della Repubblica" verrá arrestato e andrá in carcere. Poi, riferendosi alla denuncia esposta alla Procura dalla deputata Corina Machado, ha difeso l'intervento dell'esponente del Psuv, Jorge Rodríguez:
- Ora risulta che invece dei cospiratori dovrebbe andare in carcere chi ha denunciato il complotto.
Non é mancato l'attacco contro i mass-media che il capo dello Stato ha accusato di complicitá nella cospirazione.
Intanto una decina di giovani manifestanti, catturati durante le proteste nel quartiere di Santa Fe a Caracas, sono stati rilasciati dalle Forze dell'Ordine. Per alcuni é stata accertata la loro innocenza per altri, invece, é stata decisa la libertá condizionale.

(Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT

La prima volta della Celeste senza il Peñarol

FINANCIAL TIMES

Londra stronca Juncker, ma Merkel lo rilancia

(Servizio a pagina 10)

Laura Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Rif. J - 00089287 - 3
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Disappunto e perplessitá. Il Cgie rivendica il proprio ruolo e chiede che l'Italia all'estero sia coinvolta nella preparazione degli Stati Generali della Lingua e Cultura italiana all'estero

Plenaria Cgie, Lingua e cultura Giro: "Ogni contributo é benvenuto"

ROMA - L'Italia all'estero deve essere coinvolta nella preparazione degli Stati generali della lingua e cultura italiana all'estero, convocati ad ottobre a Firenze. Lo hanno ribadito tutti i consiglieri riuniti nell'ultimo giorno di assemblea plenaria del Cgie alla presenza del sottosegretario Mario Giro.

Preso atto del fatto che gli Stati generali, come spiegato da Giro mercoledì, devono essere una vetrina rivolta agli italiani in Italia, il Cgie è fermamente convinto del contributo che possono dare le collettività. Per questo, l'aver saputo a cose fatte della costituzione dei cinque Gruppi di lavoro preparatori ha creato in molti disappunto e perplessità.

A spiegare com'è andata è stato Norberto Lombardi, che è consigliere del Cgie, e che guiderà il Gruppo di lavoro n.4 (Ruolo degli italofoni e delle comunità italiane all'estero)composto da Masi (Dante Alighieri), Corsini (Rai Italia), De Renzis (Icon), Bagna (Cluss-Siena), Fedi (Unistra Perugia), Cornero (Rai – Comunità italofona) e Conte (Commissione Scuola e Cultura Cgie). Il gruppo avrà come referenti al Ministero degli Esteri Antonino La Piana e Maria Manganaro.

Quello che non è piaciuto al Consiglio è che Lombardi non è stato chiamato perché consigliere Cgie: lui stesso ha spiegato che "il consigliere Antonini prima e l'Ambasciatore Meloni poi mi hanno chiesto di coordinare il gruppo di lavoro sull'italofonia, con come Cgie. È stata una chiamata ad personam, ma il mio incarico è a disposizione del Consiglio".

Il punto è che adesso è tardi per coinvolgere chicchessia:

- Il compito dei gruppi dura qualche settimana: entro il 15 giugno dobbiamo presentare la bozza di un documento sul tema assegnatoci e - dopo una consultazione online – comunque entro la fine di luglio (il 27) la relazione del gruppo da consegnare a chi scriverà quella complessiva.

La difficoltà maggiore è "pratica" ha detto diplomaticamente Lombardi intendendo che non ci sono soldi per rimborsare le spese di viaggio di chi deve venire in Italia per le riunioni dei gruppi.

- Nella prima riunione del Gruppo ho proposto di integrare i membri con rappresentanti delle regioni, che da tempo lavorano su questo - ha aggiunto -. Ho osservato che l'italofonia è un sistema strutturato, che ha una storia e dei protagonisti e che quindi è necessario fare emergere questa realtà. Ho anche chiesto ai funzionari che tutto il lavoro fatto dal seminario su lingua e cultura fatto dal Cgie sia riportato all'interno del gruppo e sia proposto come riflessione per la redazione della relazione finale. L'insegnamento dell'italiano – ha proseguito Lombardi – non è l'unico aspetto dell'italofonia; nel gruppo abbiamo rappresentata anche la radio istituzionale e stiamo cercando di alzare lo sguardo anche verso tutti i giornali all'estero, che fanno informazione e che contribuiscono al tempo stesso al mantenimento dell'italofonia, ma anche alle radio private e ai vari programmi che hanno un valore enorme.

Fare emergere questo valore è l'obiettivo del suo gruppo.

- Tutti – ha precisato – mi hanno detto che c'è massima apertura a chi vuole dare una mano. Ci è stato consegnato un link al sito del Mae che consente una partecipazione diretta con propri contributi che ognuno può indirizzare ai singoli gruppi di lavoro o alla organizzazione generale. Ve lo farò avere attraverso la segreteria del Cgie - ha assicurato, prima di ribadire che per lui è "importante capire come "recuperare" la presenza del Cgie negli Stati Generali.

Nel dibattito, Santellocco (Algeria) ha espresso tutta la sua amarezza:

- Dispiace vedere come il Cgie sia stato escluso: è gravissimo. Sono sicuro che se il problema sono i soldi più di uno di noi si sacrificherebbe.

Il consigliere ha quindi stigmatizzato l'assenza "del Nord Africa e dell'Africa in generale, sembra sia voluto! Ad Algeri, la Scuola italiana "Roma" si autofinanzia per 450mila euro e ha il 25% di iscritti in più ogni anno. Questo è un fiore all'occhiello".

A nome delle regioni, Silvia Bartolini ha ringraziato per l'invito ma anche per lei il "problema è istituzionale"

- Voglio sapere se il Governo intende coinvolgere le Regioni per gli Stati generali, considerando che in 4 dei 5 gruppi potremmo dare un grande contributo - ha sostenuto Bartolini, prima di ribadire che, comunque, la grande sfida è "fare la rivoluzione" cioè riformare tutto il sistema.

Da Cretti (Svizzera), che è presidente della Fusie, è giunto invece l'"apprezzamento per l'accenno al ruolo della stampa italiana all'estero: mi dispiace, però, che non siamo stati informati, prima che coinvolti".

Secondo Cretti si dovrebbe coinvolgere anche "la comunità radiotelevisiva italofona di Svizzera e Croazia" e sarebbe "sensato e utile avere un momento di promozione della lingua italiana su tutti i canali".

Per Rodolfo Ricci si dovrebbero coinvolgere anche "esperienze significative e di eccellenze come sono le scuole bilingui nei diversi paesi, come quella di San Paolo, che in gran parte si autosostengono. Senza dimenticare che le università che certificano le competenze linguistiche, nella loro opera di divulgazione di italiano nel mondo continuano a servirsi della rete delle associazioni: anche questo è un aspetto da valorizzare negli Stati Generali".

"Perplesso" anche Papandrea (Australia) secondo cui "per la creazione di una costituency su lingua e cultura all'estero dovremmo presentare la totalità, il quadro globale, non solo un angoletto sulle questioni accademiche".

Per Primo Siena (Cile) si dovrebbe "tenere presente anche la didattica: molti insegnanti non sono formati su come si insegna la lingua italiana all'estero".

Sulla partecipazione del Consiglio è intervenuto il Segretario generale Elio Carozza: "il tema-Stati Generali è stato accennato al Comitato di presidenza di marzo, quando era ancora una "intenzione" del Governo. Ora i tempi sono brevissimi: agli Stati generali porteremo le nostre esperienze, il lavoro del Cgie e saremo rappresentati da Lombardi e Conte. Possiamo allargare la partecipazione, ma ancora non so come sostenerne le spese".

A tutti ha risposto il sottosegretario Giro.

- Il nostro – ha detto – è un tentativo di mettere insieme tutti i pezzi. Si vuole e si deve fare nelle forme migliori per presentare tutto quello che c'è, per creare conoscenza e sensibilità, per questo chiedo un aiuto a tutti.

Santellocco parla della scuola "Roma": io non la conoscevo, ma nessuno "è nato imparato", quindi sono importanti le vostre segnalazioni. Aiutateci in questo.

E ancora:

- Noi non abbiamo le cifre esatte dei corsi non sovvenzionati: aiutateci a mettere insieme questi dati. Sappiamo dove sono gli IIC e i Comitati della Dante Alighieri, dove sono i pochi lettorati e gli enti gestori, ma non sappiamo dove e quanti sono i dipartimenti di italianistica nelle università. Quindi per creare questa cartina, fatemi arrivare tutta la documentazione che volete perché tutto entrerà nel gioco. Le regioni – ha, quindi, ammesso Giro – è stata una dimenticanza grave, che rimedieremo. Da tutti voi – ha aggiunto – ho colto l'esigenza di partecipazione: non abbiamo soldi per invitare tutti, ma cercheremo di presentare le esperienze migliori come testimonianza del grande lavoro che si fa all'estero.

D'accordo con Cretti sul coinvolgimento delle tv italofone, sulla riforma totale evocata da Bartolini Giro si è detto parimenti d'accordo:

- La riforma è nelle intenzioni del Governo, che vuole procedere rapidamente, ma "rapidamente" in politica significa passaggi complessi. Molte le idee in Parlamento: ci sono le vostre, quelle del Ministero degli Esteri e quelle dei partiti. Le metteremo insieme per avere il sistema migliore possibile, "performante" come si dice oggi" e con le risorse adeguate. Ma per chiedere soldi, dobbiamo farci sentire: facciamo gli Stati generali anche per questo e li facciamo ad ottobre quando si comincia a parlare di legge di stabilità. Dobbiamo dimostrare di essere molto bravi, questo, oggi, è l'unico modo per avere più risorse.

m.cipollone\aise

Fusie: "Nessuna relazione tra diritto di critica e accesso ai contributi pubblici"

ROMA -" In seguito alle questioni poste, in sede di Commissione Informazione del CGIE, dal vice presidente Montanari, sull'esercizio del diritto di libertà di stampa da parte delle testate italiane edite all'estero, e, direttamente sollecitata, la Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'estero-FUSIE ribadisce che non esiste alcuna relazione tra il diritto di critica, esercitato nel rispetto dei fatti e delle persone e, in ogni caso, della deontologia professionale, e l'accesso ai contributi pubblici previsti per l'editoria." E' quanto si legge in una nota stampa diffusa dalla FUSIE.

"D'altra parte" fa osservare infine la FUSIE " la legislazione italiana stabilisce che spetta alla magistratura accertare e, nel caso, sanzionare il reato di diffamazione a mezzo stampa e prevede il diritto alla rettifica nei casi di informazioni non rispondenti al vero.

DALLA PRIMA PAGINA

Arriva la crescita ma...

D'altra parte il 2014 parte con la zavorra del primo trimestre, quando l'Italia con un calo, inaspettato, dello 0,1%, ha fatto registrare, osserva lo stesso Istat, ''una performance nettamente inferiore a quella dei principali Paesi dell'Unione economica e monetaria''. Il secondo trimestre dovrebbe però portare a un ''recupero'', con il Pil stimato tra il +0,1% e +0,4%.
Tuttavia l'anno è lungo: la crescita ''è prevista in decelerazione nel terzo trimestre e in lieve rialzo nel quarto''. La conclusione vede quindi ''la variazione del Pil nella media del 2014 risulterebbe debolmente positiva''. Comunque le previsioni per il secondo trimestre, spiega l'Istat, indicano ''una ripresa dei livelli produttivi'' e stavolta non sarebbe tanto l'export quanto il mercato nazionale a fare da leva. Alla crescita, stima l'Istituto, contribuirebbero, ''positivamente le componenti interne di domanda, mentre l'apporto delle esportazioni nette è stimato essere lievemente negativo''. La ripresa per Via Cesare Balbo continuerebbe a essere condizionata dal permanere delle difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese e dalla debolezza del mercato del lavoro. Soprattutto, puntualizza l'Istituto, ''la minore vivacità della domanda estera costituisce un ulteriore rischio al ribasso delle previsioni del Pil''.
Intanto a maggio l'inflazione torna a frenare: con un fiacco 0,5% si rimangia il rialzo di aprile, ma a raffreddarsi è soprattutto il carrello della spesa, che resta praticamente fermo rispetto allo scorso anno. Infatti il tasso che monitora i rincari nei supermercati e in tutti gli altri 'market' si è quasi azzerato (+0,1%). D'altra parte a fare la differenza è l'alimentare, tanto che a maggio per il comparto si potrebbe anche parlare di deflazione.
L'Istat, infatti, rileva per cibo e bevande, alcolici esclusi, un calo dello 0,2%, come non avveniva da quattro anni. Fuori dal coro i carburanti, che dopo nove mesi in flessione, rialzano la testa, discorso che vale sia per la benzina (+1,1%) che per il diesel (+1,3%). Per Confcommercio l'ultimo dato sui prezzi rappresenta un ulteriore segnale della ''fase di stallo'', una situazione che però, aggiunge, potrebbe ''essere attenuata'', anche se ''solo in parte, dagli effetti del bonus'', a cui secondo l'organizzazione dovrebbero essere affiancate ''politiche più incisive per la riduzione del carico fiscale''. Sulla stessa linea Confesercenti

Cifre che sorprendono: estetiste, giocattolai, commercianti di scarpe e abbigliamento, librai sotto la soglia minima degli 8.000 euro l'anno; calzolai, corniciai, profumieri, sotto i 10.000 euro; tassisti, baristi, gioiellieri, balneari, parrucchieri, agenti immobiliari, in massa sotto i 20.000 euro

Tante le attivitá con un reddito al di sotto degli 8000 euro

ROMA - Estetiste, giocattolai, commercianti di scarpe e abbigliamento, librai. Per il fisco sono tutti incapienti (quelli a cui il governo sta pensando di allargare il bonus da 80 euro nella prossima legge di stabilità). I loro redditi del 2012 non superano infatti la soglia minima degli 8.000 euro, sotto la quale cioè non si paga alcuna tassa. E poco sopra di loro si piazzano anche calzolai, corniciai, profumieri, tutti sotto i 10.000 euro l'anno, e tassisti, baristi, gioiellieri, balneari, parrucchieri, agenti immobiliari, in massa sotto i 20.000 euro. Le cifre, stupefacenti sotto molti punti di vista se non fosse che di anno in anno le categorie praticamente sulla soglia di povertà sono sempre le stesse, emergono dalle statistiche del Dipartimento delle Finanze sugli studi di settore.
In un anno in cui il pil ha subito una contrazione del 2,4% la crisi si è fatta sentire pesantemente sui redditi dichiarati da autonomi e professionisti. L'applicazione degli Studi di Settore nel 2012 ha riguardato circa 3,7 milioni di soggetti, con un aumento del 6,3% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, nonostante la crescita del numero dei contribuenti, il reddito totale dichiarato, pari a 100 miliardi di euro, ha registrato comunque una diminuzione significativa del 5,8% rispetto al 2011, "ascrivibile - spiega il ministero dell'Economia - alla forte contrazione dell'economia registrata nell'anno".
Il reddito più alto è stato quello dei professionisti che in media è ammontato a 43.400 euro, con la punta dei notai, che hanno superato i 233.000 euro l'anno. A seguire le attività manifatturiere (27.200 euro), i servizi (24.100 euro) e infine i commercianti, con il reddito medio più basso (17.200 euro). Guardando nel dettaglio è infatti proprio in questo settore che le cifre scendono molto.
Andando in ordine sparso tra le tabelle del Dipartimento delle Finanze, le agenzie di viaggio, per esempio, sono appena al di sopra dei 10.000 euro, le mercerie sono a 7.000, le cartolerie a 9.700, orologiai e gioiellieri a 16.000. Gli antiquari e i negozi vintage che - proprio in tempi di crisi - sono sempre più popolari sono invece a 8.800 euro l'anno. Fin qui gli studi di settore, ma anche tra le dichiarazioni Irpef le curiosità non mancano, come per esempio l'aumento dei pensionati (140.000 in più) rispetto ai lavoratori dipendenti (93.000 soggetti in meno).
Nel confronto tra il reddito dichiarato dai lavoratori dipendenti e quello dei corrispondenti datori di lavoro emerge invece che, nel caso di datori di lavoro persone fisiche, il reddito medio è pari a 31.303 euro, che equivale a circa il triplo del reddito medio dei propri dipendenti.

Pensioni, Damiano: "Il istema rischia di scoppiare"

ROMA - "È da tempo che insistiamo sul rischio dello scoppio di una 'questione" previdenziale. La 'riforma'Fornero sta dimostrando di non funzionare: l'età pensionabile a 67 anni tiene lontani i giovani dal lavoro anche per mancanza di turnover e ha creato 'esodati' senza reddito. Su questo tema è prevista entro la fine del mese di giugno la discussione in Aula della proposta di legge presentata unitariamente dalla Commissione Lavoro della Camera. Questo impone al Governo una accelerazione per la soluzione del problema, a partire dall'individuazione delle coperture finanziarie". Lo dice il presidente della commissione Lavoro della Camera Cesare Damiano.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Pubblicità
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

Marketing e Diffusione
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

El Prsidente Maduro rechazó que la "oligarquía venezolana" intente acciones legales contra el alcalde del municipio Libertador, Jorge Rodríguez, "y que por violar la Ley y haber intervenido los correos electrónicos de un grupo de personas honorables".
Por otro lado, anunció la creación de dos nuevas universidades nacionales "La Universidad Nacional Informática de la Informática y las Telecomunicaciones" y "La Universidad de las Ciencias Agrícolas y de la Producción de alimentos".

Maduro: "A estos magnicidas les sale cárcel"

CARACAS- El presidente Nicolás Maduro afirmó ayer que a los implicados en el supuesto plan de magnicidio y golpe de Estado revelado el miércoles por miembros del chavismo *"les sale cárcel"*.
"A estos homicidas, a estos magnicidas, que lo que les sale es cárcel, no tengo ninguna duda que la justicia tiene que funcionar hasta sus últimas consecuencias, no tengo ninguna duda", señaló Maduro desde el acto de graduación de la segunda promoción de la Universidad Bolivariana de Trabajadores, en el Teatro de la escuela de la Guardia Nacional Vicente Salias, ubicado en el Fuerte Tiuna.
"Solo la justicia nos dará paz y estabilidad política. Solo la justicia, que nadie dude de eso", añadió.
Rechazó además a la *"oligarquía venezolana"* por intentar acciones legales contra el alcalde del municipio Libertador, Jorge Rodríguez, *"y que por violar la Ley y haber intervenido los correos electrónicos de un grupo de personas honorables"*.
Calificó tal denuncia *"como el mundo al revés"* y señaló que los presuntos implicados *"se cayeron con los kilos y ahora dicen que no son de ellos. Ahora dicen que quien los capturó es el culpable"*.
El Primer mandatario anunció la creación de dos nuevas universidades nacionales *"La Universidad Nacional Informática de la Informática y las Telecomunicaciones"* y *"La Universidad de las Ciencias Agrícolas y de la Producción de alimentos"* con el fin de alinear las necesidades reales del desarrollo.

Carácter constitucional a las misiones

El mandatario anunció este jueves que la creación de un órgano superior de la Vivienda que absorberá a las misión Barrio Nuevo, Barrio Tricolor y la Misión Vivienda Venezuela.
"En las misiones hay que tener los objetivos estratégicos claros (...) Tenemos que llevar a nuestro país al máximo desarrollo de los aparatos productivos", aseguró el Jefe de Estado.
"La crisis es para nosotros una nueva oportunidad para desarrollar un modelo económico productivo con rumbo al socialismo", añadió Maduro en referencia a los problemas económicos que afectan la economía venezolana.
Pidió convertir a los beneficiarios de las misiones en *"ciudadanos conscientes"* para que sean protagonistas de los proyectos sociales. *"Hay que aprender a hacer mucho con poco, hay que hacer más con menos y derrotar la mentalidad rentista petrolera"*, sostuvo.
Por otro lado, no descartó una Asamblea Constituyente para incluir a las misiones dentro de la Carta Magna, y anunció que ya se constituyó una comisión presidencial que estará destinada a desarrollar una Ley Orgánica de Misiones.

BORGES

Personas de la clase media "so los excluidos"

CARACAS- CARACAS- El partido Primero Justicia (PJ) realizó este viernes su Comité Político Nacional, instancia que reúne a todas las regiones del país con la representación de los dirigentes electos hace pocos meses a nivel nacional, encabezado por su coordinador nacional, Julio Borges.
Durante esta actividad, Julio Borges aseveró que *"la noticia más importante en Venezuela en los últimos días es algo dramático y comprende que en los últimos meses casi un millón de venezolanos han pasado a ser pobres extremos, esto significa que ya se es pobre, pero cuando se pasa a pobreza extrema es que ese casi millón de venezolanos se acuestan todos los días sin comer completo"*.
"La pobreza extrema en Venezuela ha aumentado un 36%, es decir que ha aumentado el número de venezolanos que se acuestan sin comer completo, en momentos en que nuestro país tiene el mayor ingreso petrolero de su historia", explicó.
Borges también acotó que la pobreza como tal también creció con el gobierno de Nicolás Maduro 24%.
El dirigente enfatizó en que no solo se trata de quienes pasan de la pobreza a la pobreza extrema, sino que los integrantes de la clase media venezolana ahora son los nuevos pobres de Venezuela.
"Todos sufrimos los embates de la inflación, de la escasez, del desempleo".
"La clase media son los nuevos excluidos del país, se han empobrecido también, ha mermado su calidad de vida como nunca antes, en un momento de elevados ingresos petroleros".

GOBERNADOR

Capriles lamenta los millones de afectados por falta de divisas

Los Teques- El gobernador de Miranda, Henrique Capriles, encabezó ayer un conversatorio con personas con discapacidad realizado en el Mercado Plaza Los Teques en la capital mirandina, desde donde lamentó que las importaciones de prótesis en el país se encuentren paralizadas, desde enero de 2013. Resaltó que 80 empresas que se encargan de comercializar estos insumos están siendo afectadas por la falta de entrega de divisas, por parte del Gobierno Central.
"16 meses llevan esperando las casas importadoras de estos insumos para la liquidación de sus dólares y hay cientos de personas en el país esperando por sus prótesis. Muchas de esas prótesis vienen de otros países y no hay divisas para hacer las importaciones, ¿cómo hace la gente? Aquí no tiene nada que ver si son de un partido o de otro, lo único que ellos necesitan son sus prótesis para mejorar su calidad de vida".
Capriles lamentó también que según la Asociación Venezolana de Distribuidores de Equipos Médicos, alrededor de 15 mil personas resultaron amputadas en 2013 producto de la violencia.

DocUExpress
15 años de Experiencia

Venezuela
- Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
- Apostilla de la Haya.
- Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.

Departamento Legal
- Asesoria - Redacción de documentos.
- Divorcios y Secesiones.
- Rectificación e inserción de partidas

Italia
- Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
- Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
- Aposlle dell'Aia.

Departamento Legal
- Asesoria
- Sucesiones
- Derecho de ciudadania
- Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
- Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Fedecámaras cree que el Gobierno debe reconocer la deuda total

El presidente de Fedecámaras, Jorge Roig, indicó que aunque hay avances en los acuerdos para que el Gobierno cancele lo que debe al sector privado, debe acabar la incertidumbre sobre estas deudas.
Afirma que antes de crear expectativas, sería bueno reconocer la deuda total y establecer un método para cubrir el pago. *"Hemos reconocido algunos avances en el respeto a la institución, a la situación cambiaria y laboral, pero la situación económica ha sido cada vez peor".*
En entrevista a Unión Radio, dijo que ante la falta de recursos debería prevalecer la transparencia. *"Hay que hablar claro, decir en este momento la deuda total es de tal cantidad, vamos a reconocer los montos, que haya transparencia y certidumbre".*

Petróleo venezolano llega a $98,31 por barril

El Ministerio de Petróleo y Minería indicó que *"el petróleo encontró soporte esta semana en indicadores positivos de la economía de Estados Unidos y China, así como en las tensiones geopolíticas en Ucrania y Libia".*

Copa Airlines ve "positiva" pero con cautela propuesta venezolana

La aerolínea panameña Copa Airlines valoró ayer positivamente la propuesta del Gobierno venezolano de pagar en cuotas su deuda con las compañías extrajeras, pero se mostró cautelosa a la espera de que se concreten los acuerdos.
"El anuncio del Gobierno lo vemos como algo positivo pero todavía es un asunto por resolverse", dijo este viernes a Efe el presidente ejecutivo de Copa, Pedro Heilbron, antes de participar en Nueva York en su asamblea anual con inversores y analistas.
Las compañías extranjeras que operan en Venezuela han recibido una propuesta del Gobierno para cancelar en cuotas hasta 2016 la deuda por las ventas de billetes en bolívares no convertidas en dólares, deuda que se estima en unos 4.200 millones de dólares.
"Venezuela no puede permitirse el lujo de seguir perdiendo conectividad aérea", advirtió Heilbron, cuya compañía ha reducido en un 40 % la disponibilidad de asientos hacia ese país para impedir que siga en aumento la deuda del Estado venezolano.
En este sentido, el máximo responsable de Copa celebró que las autoridades venezolanas estén dando pasos para regularizar la situación y poder mantener un servicio aéreo que, según recordó, es *"indispensable"* para el desarrollo económico del país.

Defensa de Simonovis apelará nueva negación de medida humanitaria

ARAGUA- El Tribunal Primero de Ejecución del estado Aragua, negó por cuarta vez la medida humanitaria al ex comisario Iván Simonovis. El abogado de Simonovis, José Luis Tamayo calificó de *"sospechosa y arbitraria"* la decisión tomada por la juez que lleva el caso.
Recordó que la decisión tiene fecha del 23 de mayo, y la boleta de notificación llegó el 28 de mayo un día después que Simonovis anunciara su inicio de huelga de hambre en la cárcel de Ramo Verde. *"Se esta pretendiendo ver que la juez había decidido previo a que Simonovis iniciara la huelga de hambre".*
Tamayo indicó que la juez de ejecución negó la medida tomando en consideración un examen médico del mes de septiembre de 2013. *"Este examen esta caduco, fue practicado por una médico forense que ni siquiera examinó a Simonovis sino que lo vio muy por encima"*, señaló en contacto telefónico con Unión Radio.
Dijo que ejercerán un recurso de apelación la próxima semana *"contra lo absurdo y lo injusto"* de la decisión. Sostuvo que Simonovis persiste en mantener la huelga de hambre, *"sin embargo, estamos tratando de disuadirlo para que la levante".*

Liberados 10 jóvenes detenidos el 26-A en Santa Fe

El director del Foro Penal Venezolano, Alfredo Romero, informó en su cuenta de Twitter que el día de ayer fueron liberados diez estudiantes que fueron detenidos el 26 de abril en Santa Fe, Caracas.
Señaló que J. Hinojosa, Javier Monguilo y José Tabares, quedaron con libertad plena. Mientras que Joaquín Roca, J. Pico, Aliyer Pacheco, J. Piñate, Marcos Torres, Airam de Araujo y Betania Farrera, quedaron con régimen de presentación cada 30 días.

El ministro Ramírez dijo: "Estas cancelaciones va a permitir dar un impulso a todos los temas de la producción nacional y el suministro de todos los insumos para la producción local"

Gobierno pagará 2.118 millones de dólares al sector privado

CARACAS- El vicepresidente del Área Económica, Rafael Ramírez, anunció este viernes que a partir de la próxima semana se estarán liquidando las dividas pendientes a 939 empresas del país, por un monto de 1.188 millones de dólares.
En rueda de prensa, ofrecida en la sede de Pdvsa La Campiña junto al ministro de Industria, José David Cabello, y el presidente del Cencoex, Alejandro Fleming, detalló que la liquidación de divisas corresponde al 100% de los pendientes con pequeñas y medianas empresas de sectores productivos y prioritarios para el país como alimentación, agricultura, salud, algunos del sector químico y plásticos y de sectores industriales.
"Estos son los sectores priorizados en el desempeño económico de nuestro país, estamos disponiendo de un pago de 1.188 millones de dólares para estas empresas y hemos tomado el criterio de liquidar en la mayoría de estos casos el 100% del monto, no vamos a hacer una liquidación parcial sino una que resuelve de manera completa las que estaban pendientes de los años 2012 y 2013", acotó.
Especificó que en cuanto a montos dinerarios, la cobertura corresponde a 445 millones de dólares, en salud a 285 millones de dólares, químicos y plásticos

son 237 millones de dólares, empresas de la industria básica 160 millones de dólares y otros sectores un promedio de 62 millones de dólares.
Ramírez aclaró que esos montos son adicionales al total de 930 millones que ya fueron acordados con grandes empresas de los sectores productivos, entre los que destacan los recientes acuerdos con las aerolíneas, a quienes se les ratificó la liquidación por un monto de 486 millones de dólares.
Al respecto, señaló que son en total 2.118 millones de dólares a liquidar a *"sectores fundamentales que dan un impulso económico a nuestra economía"*.
El vicepresidente del Área Económica destacó que tras estas cancelaciones se va a permitir *"dar un impulso a todos los temas de la producción nacional y el suministro de todos los insumos para la producción local de estos sectores que son fundamentales para nuestra economía"*.
Sin embargo, aclaró que esta política del Gobierno Nacional de liquidar divisas pendientes no constituye una cancelación de deuda. *"La República no posee deudas con nadie. Lo único que tenemos son liquidaciones pendientes"*.
Por lo tanto, afirmó que continuará la metodología de revisión, certificación y fiscalización de las liquidaciones pendientes, que de ser corroboradas, así como la utilidad de las producciones que ofrecen y el compromiso de hacerlo a sus máximas capacidades, serán aprobadas.
"No estamos en posición ni en disposición de reconocer deudas que no estén ajustadas a un proceso de revisión y certificación", enfatizó.

Lubricantes "controlados en su totalidad"

El Viceministro del Área Económica, Rafael Ramírez, hizo referencia a la situación de escasez de los lubricantes para vehículos.
Ramírez explicó que cuando comenzaron las alarmas de desabastecimiento de lubricantes, se le hizo un llamado a los sectores que tienen el permiso del Ministerio para la producción, comprometiéndolos a guardar una relación precio-abastecimiento.
Asimismo informó, que la distribución se ha comenzado a hacer directamente de los estados y dijo que *"quien no esté cumpliendo con su compromiso de distribución, yo mismo le estoy quitando los permisos"*.
Venezuela consume 27 millones de litros de lubricante, Pdvsa había dejado el mercado al sector privado, pero actualmente se está recuperando y actualmente la petrolera nacional maneja 51% del mercado con su propia marca, con esto, dice Ramírez que el abastecimiento de lubricantes está *"controlado en su totalidad"*.

CRISIS

A media máquina la industria de autopartes en Venezuela

CARACAS- *"No hay repuestos"*. Ese es el mensaje de bienvenida en la mayoría de los establecimientos de autopartes en el país. El mantenimiento y reparación de los vehículos se ha convertido en un calvario en estos tiempos, pues la industria que nutre a ese sector está trabajando a media máquina por la falta de divisas.
En el mejor de los casos el rubro de los repuestos de automóviles espera optimizar su fabricación para los meses agosto y septiembre de este año. La elaboración de sus productos ha disminuido 11% durante el primer trimestre de 2014 por falta de materias primas nacionales e importadas, lo que ha ocasionado problemas para reponer los inventarios y normalizar la confección de la mercancía de reposición.
El presidente de la Cámara de Fabricantes Venezolanos de Productos Automotores (Favenpa), Omar Bautista, informó a Globovision.com que hace un mes se realizó la décima subasta del Sistema Complementario de Administración de Divisas (Sicad), en la cual a 33 de las 58 empresas que están asociadas a Favenpa les fue adjudicadas divisas para la compra de materiales. *"Si en el próximo mes Sicad materializa esa adjudicación, pedimos la materia prima a los proveedores internacionales y aproximadamente en agosto-septiembre mejoraríamos la producción nacional de repuestos"*, explicó.
Por otra parte, el presidente de Cámara Nacional de Comercio de Autopartes (Canidra), José Cinnirella, expresó que las importaciones de piezas para vehículos se redujo 55% en 2013. Lo que ha causado el deterioro de los inventarios en los últimos cuatro años en niveles *"muy por debajo de los aceptables"*.
La demanda de repuestos ha crecido exponencialmente ya que, para Bautista, los usuarios se ven obligados a cuidar más sus unidades por la dificultad que tienen de adquirir un nuevo vehículo. Lo cual sucede debido a que la comercialización de automóviles en 2014 ha disminuido en comparación con años anteriores.
De acuerdo con el boletín estadístico Resumen de ventas de vehículos, abril 2014 de Favenpa, el total de carros vendidos durante los primeros cuatro meses del presente año suma 4.599 unidades, lo que representa un descenso de 88% equiparado a las 38.443 unidades comercializadas desde enero hasta abril de 2013.

Il Governatore di Bankitalia non fa sconti nell'illustrare uno scenario ancora difficile e in grigio per l'economia italiana:un milione di posti di lavoro persi durante gli anni della crisi mentre l'occupazione tornerà a salire solo lentamente. La ripresa ancora fragile

Visco: "Bene 80 euro ma ora lavoro e riforme per crescere"

ROMA - Un milione di posti di lavoro persi durante gli anni della crisi mentre l'occupazione tornerà a salire solo lentamente. Si può riassumere con questi numeri la ''pesante'' eredità della recessione contestualmente ad una crescita ancora ''fragile e incerta'' che prefigura una via per la ripresa ''né breve né facile''. Il Governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, non fa sconti nel dipingere uno scenario ancora difficile e in grigio per l'economia italiana, riconoscendo che lo sforzo di risanamento dei conti è stato fatto, che siamo vicini al pareggio strutturale di bilancio, ma anche che la strada è ancora in salita e la riduzione del rapporto debito-Pil è "una sfida ineludibile", da perseguire con politiche di rigore e di sviluppo da attuare congiuntamente.

Le prime per evitare ripercussioni ancora possibili sugli spread, le seconde perché le famiglie vanno adesso sostenute dopo la durezza dell'austerità e della disoccupazione puntando sulla ripresa della domanda, degli investimenti, in accordo con l'Ue e i consumi. Questi hanno certo ricevuto una spinta positiva dal bonus di 80 euro ma adesso, avverte il Governatore, per avere effetti duraturi occorre focalizzare gli sforzi sulle politiche per l'occupazione, per il taglio del cuneo sul lavoro.

In questo contesto "le riforme strutturali renderanno le nostre economie più resistenti agli shock futuri", ma, considerando che richiedono tempo per dare pieni frutti, Visco sottolinea la necessità di ''meccanismi di integrazione dei redditi di chi è stato colpito dalla crisi e di ricollocamento dei lavoratori espulsi dai processi produttivi tradizionali''.

- I margini di flessibilità nelle regole di bilancio possono essere sfruttati nell'ambito di una strategia convincente di riforme strutturali, volta al perseguimento di obiettivi chiari e credibili - raccomanda il Governatore. Il numero uno di Palazzo Koch punta quindi il dito contro "corruzione, criminalità, evasione fiscale" che pesano anche sul carico fiscale. Dal buon funzionamento della P.A, dice, "dipende l'efficacia delle riforme". Tra gli interventi "più urgenti" indica di conseguenza "la tutela della legalità e l'efficienza della pubblica amministrazione", soprattutto perché ''anche se le singole misure potranno essere attuate in tempi diversi, non solo per i vincoli di bilancio, la visibilità di un disegno coerente rassicurerà i cittadini, rafforzerà quella fiducia nel futuro senza di cui ogni progresso è impossibile''.

Le leve per far ripartire il paese restano in ogni caso le banche e le imprese e quindi anche l'erogazione del credito e l'efficienza delle aziende unite ad una istruzione che va rivista, considerato che dalle statistiche Ocse i ragazzi, anche quelli col titolo di studio più elevato, presentano un gap di adeguatezza al mondo produttivo con gli altri paesi partner. E a favore delle Pmi il responsabile di Via Nazionale annuncia l'arrivo di misure a sostegno del credito. In sostanza si tratta di garantire più liquidità alle banche e quindi maggiore concessione di impieghi per le aziende attraverso misure elaborate dalla Banca d'Italia e concordate con la Bce che prevedono l'utilizzo anche delle linee di credito in conto corrente da parte delle banche per rifinanziarsi a Francoforte.

In attesa di trasferire anche i poteri di vigilanza alla Bce Visco fa anche un'analisi dettagliata del mondo del credito, raccomandando le aggregazioni bancarie per aumentare l'efficienza nonché, anche alla luce delle nuove inchieste giudiziarie "il potere di rimuovere, quando necessario e sulla base di fondate evidenze, gli amministratori di una banca dal loro incarico, prevista dalla proposta di recepimento della direttiva europea sui requisiti di capitale".

Consolato Generale D'Italia a Caracas

VIAJES EN EL EXTERIOR DE MENORES DE 14 AÑOS QUE UTILICEN PASAPORTE ITALIANO. SOLICITUD DE AUTORIZACION DE VIAJE (Art. 14 de la Ley del 21 de noviembre de 1967, n. 1185)

Los Ministerios de Interior y de Justicia italianos han informado que a partir del 4 de junio de 2014, en el caso de viajes al exterior por parte de menores de edad inferiores a los catorce (14) años que utilicen el pasaporte italiano y que no estén acompañados por ninguno de los dos padres o por su tutor, es necesaria una mención en el pasaporte italiano o una Autorización de viaje, donde se indicará el nombre de la persona o de la Institución (ej. compañía aérea) a la cual el menor será entregado en custodia, suscrita por los dos padres o tutores y sellada por este Consulado General.

PROCEDIMIENTO:

- Si el menor viaja con uno solo de los dos padres NO debe ser pedida la autorización;
- la declaración está limitada a un solo viaje (ida y vuelta) y tiene una validez de 6 meses;
- la Mención en el pasaporte o la Autorización de viaje debe pedirse siempre, independientemente del País de residencia o del país de destinación del viaje del menor (siempre y cuando el menor viaje con pasaporte italiano);
- la solicitud de la Mención o de la Autorización debe ser solicitada, 30 días antes del viaje del menor, por los padres o tutores. Se debe indicar por lo menos un acompañante;
- la declaración debe ser suscrita delante de un funcionario de este Consulado General o de la Oficina Consular Honoraria competente por residencia. Si el padre/madre que la presenta es italiano, la declaración puede ser presentada ya firmada, adjuntando fotocopia de la cédula de identidad venezolana y del pasaporte italiano del mismo progenitor. Si el padre/madre es ciudadano de un País no perteneciente a la Unión Europea, debe presentarse personalmente en la Oficina Consular;
- el padre o el tutor deben señalar la modalidad escogida, o sea la Mención en el pasaporte o la expedición de la Autorización (tanto la Mención como la Autorización pueden ser expedidas solamente por este Consulado General);
- si los padres no comparten el mismo lugar de residencia, el otro padre deberá ir a la oficina consular italiana del País donde resida o a la Questura, si reside en Italia, tal como ocurre para la expedición del pasaporte.

FALTA DE CONSENTIMIENTO POR PARTE DE UNO DE LOS PADRES:

En el caso en que uno de los padres no quiera dar el permiso, la Autorización no podrá ser otorgada. En este caso, el padre que de todas formas quiera confiar el hijo a un tercer sujeto deberá pedir la intervención del Cónsul General de Italia en calidad de Juez Tutelar de menores. En este caso específico, además de la documentación indicada, es recomendable entregar la autorización otorgada por las Autoridades locales competentes para que el menor pueda viajar fuera de Venezuela (LOPPNA).

Para mayores informaciones, consultar la página www.conscaracas@esteri.it

Nel corso della Plenaria del Cgie la Commissione Nuove Migrazioni ha illustrato come siano sempre piú numerosi i giovani che si recano all'estero senza che le istituzioni manifestino interesse per il fenomeno

Nuove migrazioni e mobilitá, un fenomeno sottovalutato dal governo

ROMA - Nuove migrazioni, mobilità, emigrazione sono termini che indicano "diversi tipi di spostamenti" e fotografano la "eterogeneità" degli italiani che, sempre di più, sempre i più giovani, vanno all'estero ma le Istituzioni non se ne occupano. Questa l'accusa lanciata dalla Commissione Nuove Migrazioni e Generazioni Nuove del Cgie, rappresentata in plenaria da Mariano Gazzola. A lui – che è il più giovane tra i consiglieri – il compito di fare le veci del presidente Carlo Erio e riportare ai colleghi e al sottosegretario Mario Giro le conclusioni della Commissione.

Citata la Conferenza dei Giovani del 2008, "occasione persa", e la "fine di un'epoca" che però non deve dare adito a "catastrofismi", Gazzola ha ricordato i numeri di un fenomeno – esaminato anche dall'Istat, nel Rapporto Annuale presentato martedì scorso - sottostimato perché non tutti i connazionali si iscrivono all'Aire.

I nuovi flussi migratori riguardano giovani, con una "scolarizzazione medio-alta", ma che comunque incontrano "problemi di inserimento, sia individuali che per le loro famiglie al seguito", legati soprattutto alla "conoscenza linguistica, pensiamo soprattutto alla Germania, al lavoro sottopagato, all'integrazione dei bambini nelle scuole locali" e nell'Unione Europea nella "mancanza della copertura sanitaria prima dell'insediamento definitivo".

Sempre nella vecchia Europa si riscontrano "limitazioni sia nell'accesso all'assistenza, come gli assegni di disoccupazione o le prestazioni sociali", e anche casi eclatanti come "le espulsioni da Belgio e Germania" se un cittadino straniero diventa troppo "oneroso" per il welfare del Paese ospitante.

C'è poi da pensare al fatto che con alcuni Paesi "non ci sono accordi bilaterali in materia di previdenza" e che in futuro "sarà sempre più complicato totalizzare i contributi perché ci si sposta di Paese in Paese" dunque "tra qualche decennio ci saranno nuove marginalità derivanti da una mobilità senza garanzie".

Di fronte a questo quadro, la Commissione "non riscontra alcun segnale di attenzione, né dalla politica né dalle istituzioni" che non pensano a fornire "assistenza" o un "accompagnamento attivo" come per esempio potrebbero essere "centri di informazione nei comuni o nelle questure dove si va a fare il passaporto" oppure "centri di accoglienza all'arrivo, che aiutino i connazionali nella ricerca dell'alloggio, nell'apprendimento della lingua e nell'assistenza fiscale". Secondo quanto rilevato dal Cgie, "solo alcuni Comites e alcune associazioni si sono resi disponibili a farlo" mentre "la rete diplomatico-consolare rimane inerte".

Infine, Gazzola ha citato e ricordato i documenti e gli odg proposti dalla Commissione e approvati dalla plenaria:

- Non dimenticate il lavoro della nostra Commissione - ha detto.

Poi, facendosi portavoce di Erio, Gazzola ha sostenuto che "riprendere il dialogo con i giovani sarà difficile: lo vedremo alle prossime elezioni dei Comites" ecco perché "raccomandiamo di inserirli nelle liste elettorali".

Nel breve dibattito seguito alla relazione, Volpini (Italia) ha invitato il Consiglio ad "aprire una finestra sul Servizio civile volontario che in Italia richiama sempre più giovani", molti dei quali "vanno a farlo all'estero".

Rodolfo Ricci (Italia) ha invece sostenuto la utilità – per fotografare meglio il fenomeno – "di prendere in considerazione anche i dati di ingresso di alcuni Paesi che li rendono disponibili, come Germania, Olanda, Belgio, Svizzera e Australia". Dati, ha spiegato, da cui emerge che con l'Aire c'è "un rapporto di 1 a 4". Per esempio, secondo l'Aire nel 2012 sono andati in Germania 10.800 italiani, secondo la Germania sono stati 35800!

A Gazzola che si è detto "dispiaciuto" che il tema non sia stato citato da Giro nella relazione del Governo, il sottosegretario ha risposto scusandosi di "non essere stato esplicito", assicurando invece l'attenzione del Governo.

- Il fenomeno è ovunque, anche nei posti magari impensabili, me ne sono accorto andando all'estero. Per esempio, - ha aggiunto il sottosegretario – ho scoperto che ci sono 2mila ricercatori a Copenaghen! O i giovani imprenditori in Eritrea. Sono situazioni molto variegate, anche per il rapporto tra vecchi e nuovi migranti, che, per esempio, in Brasile è ottimo, mentre in Eritrea i "vecchi" sono alle prese con gli ,espropri mentre i giovani imprenditori sono felicissimi delle opportunità che dà loro il Paese.

Quanto ai "cervelli in fuga", per Giro è vero che "il fenomeno è indotto dalla crisi", ma lo è anche che "dipende dalla globalizzazione".

- Oggi ci si sposta di più.

Lo fanno anche i giovani degli altri Paesi che, però, non vengono in Italia.

- Non siamo attrattivi . ha spiegato il sottosegretario -. Pensate che gli studenti che vengono in Italia per un anno di università rendono al paese 700milioni di euro. Studiano qui, ma poi se ne tornano a casa. Quindi – ha concluso – dobbiamo trovare il modo per tenerli qui.

Istat, disoccupazione nel primo trimestre al 12,7%

ROMA - ''Il tasso di disoccupazione, in crescita lungo tutto il 2013, si è stabilizzato nel primo trimestre del 2014 attorno alla quota, molto elevata, del 12,7%''. E' quanto si legge in una nota dell'Istat, che parla comunque di ''segnali debolmente positivi'' per il lavoro. Anche per maggio, spiega, ''le aspettative sulle tendenze a breve dell'occupazione sono di nuovo migliorate nella manifattura e, in misura modesta, nelle costruzioni. Un calo ha invece interessato i servizi di mercato e il commercio''

Nichi Vendola, leader di Sinistra ed Ecologia, fa approvare la sua linea - all'unanimità - durante la direzione del partito: "Sinistra di governo e non sinistra nel governo"

Sel si ricompatta: "Non al governo ma lo incoraggiamo"

ROMA - Mal di pancia placati con una semplice formula: "Sinistra di governo e non sinistra nel governo". In questo modo il leader di Sel, Nichi Vendola, fa approvare la sua linea - all'unanimità - durante la direzione del partito. E ferma sul nascere una possibile fuoriuscita dei dissidenti verso il Pd.

- Le voci allarmistiche dopo questa riunione si sono molto attenuate. Le vicende di altri partiti e movimenti hanno disabilitato l'idea che nella comunità politica ci debba essere dibattito, invece le differenze interne sono una ricchezza - è il commento del leader una volta incassata la fiducia di tutto il partito.

I "frondisti" invece si eclissano appena conclusa la riunione, che si è svolta a porte chiuse. Né alleanza coi dem né appoggio esterno, prevede la linea di Vendola, ma l'atteggiamento verso Renzi ora è decisamente più morbido.

- La natura di questo governo - sostiene il leader - ci rende obbligato un posizionamento all'opposizione, ma non c'è un atteggiamento pregiudiziale. Se un disegno di legge presenta un profilo emendabile noi ci batteremo per migliorarlo, come abbiamo fatto finora. Se non è emendabile faremo una battaglia come abbiamo fatto per il decreto Poletti.

Insomma, si prefigura la possibilità che Sel possa dare il suo sostegno ai provvedimenti più convincenti, specie quelli che rompano il totem del rigore.

- Renzi – dice - ha un'opportunità straordinaria, quella di essere il protagonista più forte per abbattere il nuovo muro di Berlino, l'austerity. E' su questo punto che Vendola lancia segnali di pacificazione con il presidente del Consiglio:

- Noi lo incalzeremo. Ogni superamento dell'austerity troverà il nostro incoraggiamento.

A conferma dell'atteggiamento di Vendola ci sarà anche un incontro a Bruxelles con il candidato del Pse alla Commissione Ue, Martin Schulz, previsto per martedì, così come quello con Alexis Tsipras.

Vendola, intanto, guarda con attenzione a Civati come interlocutore privilegiato nel pd, ma vuole anche tentare di recuperare gli elettori del M5S. Così l'attacco a Beppe Grillo non sembra del tutto casuale.

- La sua è una leadership che spero che venga rimossa - è la rasoiata di Vendola al leader cinque stelle. Parole dure, che si spiegano anche con l'irritazione di Vendola per l'attacco ricevuto da alcuni militanti M5s che on line hanno postato una sua vecchia foto in cui brinda con Scajola.

- Eravamo al banco pugliese del Vinitaly con l'allora ministro, una cosa normale. Questo attacco dimostra l'attitudine a fondo melmoso del vocabolario grillino - sbotta il leader di Sel. Vendola approfitta dell'argomento per ribadire l'importanza del dibattito in un partito e per dare un taglio alle polemiche di questi giorni:

- Da noi i capi del dissenso interno fanno il capogruppo e il tesoriere.

Brunetta: "Monti confessa ilcomplotto,che dice Colle?"

ROMA - "La proposta per istituire la Commissione d'inchiesta monocamerale sui fatti oscuri, ma con impronte chiarissime di congiurati, farà il suo ingresso in Aula il 16 giugno. Per noi è un atto dovuto alla verità. Materiale interessante ce n'è tanto. L'altro giorno se n'è aggiunto ad opera di Mario Monti dell'altro, e va nel senso dell'inganno e della slealtà perpetrata a danno degli italiani. I pubblici ministeri direbbero: dichiarazioni confessorie". Lo dice il capigruppo Fi alla Camera Renato Brunetta. Nel suo comunicato Brunetta riporta e commenta le parole di Monti: "Trascriviamo dalle agenzie le parole del senatore a vita ad 'Agorà' di ieri. 1.'Normalmente una persona che si occupa di politica lo fa per entrare in una posizione di potere. A me non è capitato così. Napolitano mi ha chiamato per un'operazione di salvataggio che è stata fatta. Nel finire del 2012 ho chiesto a Bersani se era disposto a fare un Pd non preda di Fassina e della Cgil e mi disse di no. Allora sentii il dovere di fare Scelta Civica'. Questo sarebbe un tecnico? Uno che esprime un pensiero di competenza senza disegni politici di parte? Nel 2012 ha già in mente di fare corpo solo con il Pd di Bersani. Ma non è la stessa persona, questo tal Monti, che partecipava nello stesso periodo agli incontri del Partito popolare europeo? E aveva già preso contatti con Bersani... ".

DALLA PRIMA PAGINA

Grillo insiste su Farage:...

La nuova crociata dell'ex comico sarà quella di convincere il suo elettorato della bontà dell' accordo con l'Ukip. Grillo sostiene che il partito di Farage, come il Movimento, è vittima delle menzogne di una stampa asservita e bugiarda.

- Non é come viene descritto, così come io non sono il fascista e il nazista descritto dai giornali italiani - assicura il capo del M5s, che ha evidentemente fretta di stringere l' intesa (che sarà comunque sottoposta al vaglio degli attivisti in rete). Per convincere i suoi sostenitori spiazzati dall'annuncio del prossimo accordo con il politico inglese, Grillo pubblica sul suo blog un comunicato dell'ufficio stampa di Farage in cui si descrive statuto e programma dell'Ukip e del gruppo Efd in cui dovrebbe confluire il M5s nell'europarlamento.

Ecco, dunque, "la verità su Farage" così come l'annuncia Grillo sul blog: il Gruppo Efd "rifiuta la xenofobia, l'antisemitismo e qualsiasi altra forma di discriminazione" ed è "rispettoso di ogni partito politico". L'Ukip "è contro la guerra", si oppone "alla dominazione tedesca e al controllo della Troika" e, soprattutto, le sue porte sono chiuse a chiunque "sia mai stato membro di un partito di estrema destra". Basteranno le rassicurazioni di Farage a convincere l'elettorato grillino e i parlamentari che storcono il naso? Dopo il primo inevitabile sgomento, in effetti, lo scontento di deputati e senatori sembra essere rientrato. Dopo le vibrate proteste di esponenti come Giulia Sarti ("qualcuno dice che dovrei stare zitta ma non posso") , del capogruppo alla Camera Giuseppe Brescia ("è un partito xenofobo, il nostro no") o del dissidente Tommaso Currò ("a me non piace e non credo di essere l'unico") ieri il senatore "padre" dell'abolizione del reato di immigrazione clandestina, Maurizio Buccarella, apre all'alleanza con Farage:

- So che senza un gruppo autonomo la nostra azione a Bruxelles non potrà avere forza.

E se anche un'eurodeputata come Daniela Aiuto chiarisce che con "movimenti xenofobi o di estrema destra non abbiamo nulla a che vedere" parte in rete la campagna di "controinformazione" che punta ad evidenziare il parallelismo imposto dai media tra xenofobia e Ukip al pari di quello tra Grillo e le dittature. Descrivono Farage "come Pol Pot" afferma Alessandro Di Battista, ricordando che anche i media inglesi definiscono Grillo un "pericoloso nazista-comunista-eversivo".

- - L'alleanza è solo "una mossa tattica" per fare "massa critica" assicura anche Luigi Di Maio. Intanto, il gruppo dei 17 eurodeputati si incontra a Milano con i vertici del Movimento negli uffici della Casaleggio associati. Grillo interviene via Skype prima della sua passeggiata in spiaggia a Marina di Bibbona con la testa sapientemente incoronata di spine a favor di teleobiettivi. Con loro c'è il comunicatore Claudio Messora che non ci tiene affatto ad abbassare i toni:

- Hanno detto che ci avrebbero relegato nei cessi, nei cessi metteremo loro.. - replica a Silvio Berlusconi dopo aver chiarito che Grillo di dimettersi non ci pensa proprio. Lo chiede invece una petizione fatta partire da Bari sulla piattaforma change.org (circa 3 mila sottoscrizioni) anche se il gruppo di attivisti baresi che ha espresso la candidatura del candidato sindaco alle comunali dello scorso 25 maggio "smentisce categoricamente".

DALLA PRIMA PAGINA

Al via la "fase 2"...

E' forte, il premier, del plebiscito delle urne che aiuta a superare resistenze e freni. Ma anche consapevole che, dalle singole crisi industriali (da Ilva a Bagnoli) fino al grande problema disoccupazione, i nodi da sciogliere restano numerosi.
Due giorni fa Renzi ha visto il ministro dell'Interno Angelino Alfano e il ministro della P.a Marianna Madia, l'altro ieri i titolari di Giustizia e Riforme Andrea Orlando e Maria Elena Boschi. Ieri a Palazzo Chigi hanno fatto staffetta i ministri dell'Economia Pier Carlo Padoan, delle Attività produttive Federica Guidi, della Cultura Dario Franceschini, degli Esteri Federica Mogherini e delle Infrastrutture Maurizio Lupi.
Una sorta di "Cdm spacchettato, a puntate", lo definiscono nello staff del premier. Ad ogni incontro, sul tavolo un grande capitolo dell'azione di governo. E una tappa del cronoprogramma da rispettare. Anzi, quanto più possibile accelerare.
- Andiamo avanti con focus group, che guardano a obiettivi semplici e immediati - è l'immagine usata dal sottosegretario Graziano Delrio. Che ha partecipato ieri in mattinata, assieme al ministro Guidi, all'incontro di Renzi con presidente e Ad di Cassa depositi e prestiti, Franco Bassanini e Giovanni Gorno Tempini.
Con Cdp il premier ha impostato un rapporto molto stretto che ha portato come frutti i singoli accordi annunciati nelle scorse settimane (da Fincantieri ad Ansaldo Energia) ma vuole inserire più in generale in una strategia di rilancio della politica industriale: "un rinascimento", lo definisce.
Nell'immediato proprio dalle crisi industriali arrivano però i grattacapi più grandi per Palazzo Chigi. Da Alitalia al fallimento di Bagnoli Futura, dal Sulcis all'Ilva, per la quale novità dovrebbero arrivare tra il 4 e il 5 giugno. Tanti nodi che il governo sta cercando di sciogliere ma che convincono ancor di più il premier dell'urgenza di intervenire con riforme strutturali che vadano alla radice dei problemi.
La prossima settimana in un Cdm che dovrebbe svolgersi tra giovedì e venerdì potrebbero arrivare l'intervento per l'agricoltura ribattezzato 'Campo Libero' e la riforma della giustizia, con i poteri per l'autorità anticorruzione di Cantone anche per l'Expo. In cantiere ci sono inoltre la delega fiscale, di cui Renzi ha parlato con Padoan, le misure per la competitività della Guidi e la riforma della P.a., che varerà in Cdm il 13 giugno, di ritorno da un viaggio istituzionale in Cina, Vietnam e Kazakistan. Poi, naturalmente, bisogna portare avanti le riforme costituzionali e i decreti in Parlamento (dove il premier incassa, per lo meno, una promessa di non belligeranza da parte di Sel).
- L'obiettivo - riassume Delrio - è innescare un po' di crescita e un po' più di lavoro, con speranza e fiducia.
Consci che il quadro tratteggiato nella relazione annuale di Bankitalia è ancora pieno di criticità, ma qualche segnale di ripresa inizia ad avvertirsi. Renzi vuole cogliere le opportunità che il semestre di presidenza Ue offriranno all'Italia e presentarsi perciò a quell'appuntamento con i compiti a casa fatti. Senza farsi scomporre da chi, come la Rai, sciopera contro i tagli annunciati. Concentrazione sui dossier aperti, piuttosto. Sulle cose da fare. Un rimpasto di governo non è nell'orizzonte del premier, assicurano da Palazzo Chigi, anche se le dimissioni di Lupi sono ancora un'ipotesi sul tavolo.

A Roma, in via dei Fori Imperiali, sfileranno alcuni veicoli storici e quelli della Protezione civile. Non vi saranno cavalli se non quelli dei Corazzieri che l'anno scorso, a piedi, non sono piaciuti granché al folto pubblico

2 Giugno: torna la Parata, sfilano in 3.500 ma niente mezzi

ROMA - Puntuale, nonostante i tempi magri, torna la parata militare del 2 giugno. A Roma, in via dei Fori Imperiali, sfileranno stavolta in 3.500 (un centinaio in più dell'anno scorso), senza mezzi - tranne alcuni veicoli storici e quelli della Protezione civile - e senza cavalli, con l'eccezione dei Corazzieri (che l'anno scorso, a piedi, non sono piaciuti granché al folto pubblico).
Tornano anche le Frecce tricolori: la Pattuglia acrobatica nazionale sorvolerà per due volte l'area di piazza Venezia. Insomma, tutta un'altra parata, rispetto alla 'grandeur' degli anni scorsi - nel 2011 erano stati 6.000 a sfilare, per un costo di 4 milioni e 400 mila euro, tre volte tanto l'edizione 2013 - e comunque sempre scenografica, grazie anche alle numerose Compagnie in uniforme storica, nel centenario della Grande Guerra.
E così - dopo il mini-blocco iniziale, aperto dalla banda dei Carabinieri e costituito dalle bandiere delle forze armate e dai labari delle associazioni d'Arma - gran parte del primo settore sarà occupato proprio da militari di tutte le Forze armate, dei Carabinieri, della Guardia di finanza e della Croce rossa nelle loro uniformi storiche. Una "sfilata nella sfilata" aperta dalla banda della Brigata Sassari nella divisa della prima Guerra mondiale e chiusa da un mezzo storico dell'Esercito, uno della Marina e un velivolo dell'Aeronautica.
Sempre nel primo settore è inserita la componente "estera" della parata con la bandiere e gli stendardi degli organismi e internazionali e delle missioni. La sfilata, che durerà come al solito circa un'ora, seguirà per il resto secondo lo schema consueto, con il secondo settore dedicato all'Esercito, il terzo alla Marina e alle Capitanerie di Porto, il quarto all'Aeronautica, il quinto all'Arma dei carabinieri, il sesto ai corpi militari e ausiliari dello Stato (Gdf, Corpo militare e infermiere volontarie della Cri, Sovrano militare ordine di Malta) e il settimo ai corpi armati e non dello Stato (Polizia di stato, Polizia penitenziaria, Corpo forestale, Vigili del fuoco, Servizio civile nazionale, Polizia municipale), il tutto corredato da bande e fanfare. Proprio la fanfara dei bersaglieri, che percorreranno di corsa via dei Fori Imperiali, chiuderà la parata. L'ultimo atto saranno gli onori finali al presidente Napolitano da parte dei carabinieri, questa volta a cavallo.

Al via le celebrazioni della Grande Guerra

ROMA - La bozza manoscritta del verbale della Presidenza del Consiglio con la quale si decide l'entrata in guerra dell'Italia, i telegrammi con i bollettini che ogni giorno venivano spediti ai sindaci dei comuni italiani, l'elmetto di un soldato, le medaglie al valore, anche quelle che per protesta non vennero mai ritirate, le foto dei massacri e delle trincee, il diario poi diventato un film di un contadino siciliano spedito al fronte. Partono dal Vittoriano, con una grande mostra che apre al pubblico da oggi fino al 30 luglio, le celebrazioni italiane per i 100 anni della Grande Guerra, che vedranno in campo grandi appuntamenti, con la bacchetta di Riccardo Muti e la tromba di Paolo Fresu, un film di Ermanno Olmi, ma anche interventi per il restauro di sacrari e musei di guerra, il recupero degli itinerari, il restauro e la valorizzazione di 100 monumenti sparsi in tutto il Paese, iniziative nelle scuole e soprattutto una grande opera di raccolta di testi e testimonianze per arrivare entro il 2018 a mettere insieme un Memoriale virtuale della Grande Guerra.
- Un' occasione importante per riflettere sulla storia nazionale e sulla costruzione della nostra identità europea - fa notare il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Luca Lotti presentando le iniziative del governo insieme con Franco Marini, a capo del comitato scientifico per gli anniversari di interesse nazionale. Lotti ricorda che l'avvio delle celebrazioni coincide con il semestre di presidenza italiana ormai alle porte (1 luglio 2014)
- Siamo dunque, nel nostro paese e fuori di esso, chiamati al dovere della conoscenza - dice - del ricordo dei fatti e dei tanti caduti, ma siamo anche chiamati a svolgere un ruolo non secondario sullo scenario internazionale.
Da qui la decisione di partire dal Vittoriano, ''monumento simbolo della nostra storia e della nostra identità'' e con una rassegna, ribadisce accanto a lui Marini, che si presenta come ''il primo atto di questo 'fare memoria' dell'intera nazione''. Iniziative e progetti non mancano, con finanziamenti pubblici che prevedono già per il 2014, anticipa Lotti, 1,5 milioni di euro destinati dalla finanziaria a iniziative culturali e 8 milioni per i restauri di sacrari e musei. Obiettivo, costruire un ''grande percorso storico, culturale , espositivo e territoriale destinato a confluire nel Memoriale virtuale della Grande Guerra'', non un nuovo luogo fisico, ma una sorta di 'portale dei portali' che conservi la memoria anche per le generazioni future.

UCRAINA

Mosca denuncia crimini guerra

DONETSK - Un velo di macabro orrore cala sul conflitto in Ucraina orientale. In un villaggio poco a nord di Donetsk alcuni contadini affermano di aver trovato una fossa comune in un bosco, con 10-15 cadaveri in avanzato stato di decomposizione. Secondo alcuni si tratterebbe dei corpi di alcuni miliziani del Donbass, molti di nemmeno vent'anni, che si erano rifiutati di combattere.
Secondo altri, di vittime non accertate dei violenti scontri tra nazionalisti e ribelli per il controllo di un checkpoint il 23 maggio. Il bilancio ufficiale era fermo a 8 vittime delle opposte fazioni. Ora sarebbero salite a oltre 20.
Il vasto fronte del conflitto muta di ora in ora, e avventurarsi nel villaggio per verificare la notizia è sconsigliato. Ai giornalisti ma anche agli osservatori Osce, per i quali le difficoltà aumentano di giorno in giorno. Un team scomparso a Lugansk pare sia tornato alla base sano e salvo, mentre a Slaviansk altri 4 restano in attesa di riavere la libertà. Il caso del villaggio, se confermato, quello degli osservatori arrestati ogni giorno o dei giornalisti 'scomodi' che questa o l'altra parte mette all'indice squarciano il velo sullo scenario che accompagna ogni guerra: la violazione dei diritti umani, l'ombra dei crimini contro l'umanità.
A Sloviansk dove è stato ucciso Andrea Rocchelli - a Pavia una folla di persone si è stretta al dolore della famiglia nell'ultimo saluto al fotoreporter italiano - oggi non si combatte, mentre ieri un colpo d'artiglieria ha centrato l'ospedale pediatrico. Fortunatamente non c'è nessuna vittima tra i bambini ricoverati, ma la situazione resta volatile nell'area. E i ribelli avvertono: i soldati ucraini devono fare attenzione, se dovessero colpire i depositi di cloro usati per depurare l'acqua sarebbe vera e propria catastrofe, la stessa che dice di temere Kiev, preoccupata che i separatisi possano decidere loro di usare il cloro. Non è un'arma chimica, ma non di meno é letale. L'11 aprile in Siria nelle regioni di Hama e Idlib pare abbia causato almeno 7 morti e decine di intossicati.
Da Mosca, che ha annunciato aiuti umanitari ai secessionisti della Repubblica popolare di Donetsk, parte un'altra bordata: una commissione di inchiesta russa ha concluso che i governativi hanno violato la convenzione di Ginevra, colpendo volontariamente i civili con ogni mezzo a disposizione. I ribelli rincarano la dose, parlando non solo di elicotteri, blindati e armi pesanti, ma anche di munizioni bandite come i micidiali proiettili a frammentazione.
Vladimir Putin fa appello a uno stop dell'operazione militare di Kiev: appello già sottolineato a Matteo Renzi e ribadito lungo il filo del telefono in un colloquio con Francois Hollande. Il governo ucraino, da parte sua, ritorce le accuse.
- Gli atti criminali dei nemici del popolo ucraino non resteranno impuniti - ha tuonato il presidente eletto Petro Poroshenko, all'indomani dell'abbattimento da parte dei ribelli di un elicottero militare a Slaviansk, con un bilancio di 14 i morti tra ufficiali e soldati di Kiev -. Dobbiamo fare tutto ciò che possiamo - ha detto Poroshenko - per assicurare che nessun ucraino muoia più per mano di terroristi e banditi.
Ma non sembra una dichiarazione da interpretare come un passo verso una tregua immediata e duratura. Anche perché gli insorti non sembrano affatto decisi a sotterrare l'ascia di guerra. I leader ribelli hanno lanciato un ultimatum agli ucraini che controllano l'aeroporto: lascino il nostro territorio o attaccheremo presto, è il monito dei separatisti, convinti che nello scalo stiano arrivando rinforzi per i pro-Kiev: combattenti dell'esercito regolare ma anche delle milizie nazionaliste del Battaglione Donbass. Le ore scorrono, ieri il maltempo ha lasciato spazio al sole e il cielo si è sgombrato dalle nuvole. Senza temporali i caccia di Kiev possono tornare a colpire in qualsiasi momento. Questa volta però l'aviazione dovrà fare i conti con le armi antiaeree del Battaglione Vostok, con i temibili ceceni che controllano un obiettivo simbolo: la sede del Palazzo ribelle, che si staglia imponente sulla città e che sarà difficile conquistare senza mettere nel conto un prezzo salato.

L'opposizione all'ex premier lussemburghese si fa sempre più corposa. Il Financial Times, voce degli interessi finanziari di mezza Europa, chiede ai capi di Stato e di Governo di scegliere un volto nuovo

Londra stronca Juncker, ma Merkel lo rilancia

Chiara De Felice

BRUXELLES - Jean-Claude Juncker, per molti un 'Dead Man Walking' senza speranze per la presidenza della Commissione, criticato aspramente ieri anche dal Financial Times, ottiene l'appoggio chiaro della tedesca Angela Merkel.
- Juncker deve diventare presidente della Commissione europea e per questo obiettivo sto conducendo ora tutti i colloqui - ha detto la cancelliera parlando alla giornata mondiale dei cattolici tedeschi.
Ma il suo, più che un convinto 'endorsement', sembra quasi una risposta ad uso interno a quella Spd alleata del suo Governo che sulla Faz la criticava per non essere stata chiara dopo le europee sulla nomina del successore di Barroso. Intanto l'opposizione all'ex premier lussemburghese si fa sempre più corposa: con l'editoriale di ieri del Financial Times, voce degli interessi finanziari di mezza Europa, che lo stronca e chiede ai capi di Stato e di Governo di scegliere un volto nuovo, si allunga la lista di chi lo vuole fuori dalla corsa per diventare nuovo presidente della Commissione europea, posto a cui lui stesso avrebbe preferito quello meno esposto e meno operativo di presidente del Consiglio Ue.
L'opposizione a Juncker è guidata dal premier britannico David Cameron che sta cercando di allargare la fronda dei contrari tanto da spingere lo svedese Fredrik Reinfeldt a convocare un mini-summit in Svezia il 9-10 giugno insieme all'olandese Mark Rutte e alla Merkel per cercare di fare pressione sulla cancelliera affinché si convinca ad andare subito in un'altra direzione. Il duro attacco del Financial Times si inscrive dunque in questa strategia britannica: convincere chi conta in Europa che Juncker è il nome sbagliato perché la sua scelta è una "discutibile" appropriazione di potere da parte del Parlamento Ue (gli 'Spitzenkandidaten' sono stati un'idea dei socialisti di Schulz e il Trattato non li prevede) e perché rappresenta tutto quello che gli elettori "di protesta" contestano all'Europa. E' "un arcifederalista della vecchia scuola" laddove serve invece "un volto nuovo, una figura che vanti esperienza di governo e che abbia appeal popolare". La caccia a candidati alternativi è quindi aperta e partecipa anche la Francia che rilancia l'attuale commissario al mercato unico Michel Barnier, fa sapere Le Monde. Barnier piacerebbe ai britannici, visto che le sue riforme in fatto di finanza hanno sempre tenuto in considerazione le esigenze della City di Londra, e anche Hollande lo sosterrebbe più volentieri di Christine Lagarde, altro candidato di 'compromesso' che gira da mesi.
Ma fare nomi fuori dalla rosa proposta dal Parlamento Ue, è vissuto da molti, dalla Spd al leader di Syriza Alexis Tsipras, come un affronto alla volontà popolare. Intanto nella complicata partita delle nomine Ue c'è un candidato ufficiale alla posizione di alto rappresentante della politica estera: la Polonia porta avanti il suo ministro degli esteri Radoslaw Sikorski, il quale dovrà vedersela con Schulz che alla poltrona ambiva fin da quando era chiaro che i socialisti avrebbero perso le europee.

Merkel: "Germania accoglie più rifugiati che non l'Italia"

BERLINO - "Vediamo tutti i giorni queste immagini tragiche da Lampedusa, da Gibilterra. Ma se osserviamo quanti migranti per abitante sono nei Paesi europei, la Svezia è il primo Paese, anche se non si vedono mai immagini. E la Germania è sempre tra i primi in classifica. Cioè noi abbiamo accolto, per abitante, più rifugiati che non l'Italia, per esempio". Lo ha detto la cancelliera tedesca Angela Merkel alla giornata mondiale dei cattolici a Ratisbona.
- Non ho problemi a realizzare un sistema di quote in Ue. La questione è: dobbiamo forse dare anche alla Bulgaria e alla Romania la stessa quota di migranti che ha la Germania o altri Paesi? - ha chiesto polemicamente Merkel -. Da questa condizione nasce una discussione molto difficile in Europa, basti vedere cosa è successo nel sistema partitico francese (alle Europee), e in che termini si svolge il dibattito da noi in Germania - ha aggiunto.
Per la cancelliera ''ci preoccupamo anche i migranti all'interno dell'Europa, perché abbiamo sistemi sociali differenti".
- Il problema è enorme, e non possiamo continuare come abbiamo fatto finora. La questione ha due aspetti: le grandi differenze sociali all'interno dell'Europa e le grandi differenze sociali tra l'Ue e i Paesi intorno all'Europa - ha concluso.

Argentina, inchiesta corruzione: vicepresidente dal giudice

BUENOS AIRES - Si aggravano i problemi giudiziari per il vicepresidente argentino Amado Boudou, chiamato a presentarsi da un giudice istruttore nell'ambito di una inchiesta su un caso di corruzione. Boudou dovrà deporre il 15 luglio davanti al giudice federale Ariel Lijo al fine di chiarire la sua posizione circa "trattative incompatibili con le funzioni pubbliche" della vicepresidenza.
Della vicenda si parla a Buenos Aires da tre anni. Boudou, che si dichiara innocente, è intervenuto secondo l'accusa a favore di una società, Ciccone Calcografica (ora Compania de Valores Sudamericana), azienda privata che aveva di fatto il monopolio sulla stampa delle banconote e che era sull'orlo del fallimento.
L'accusa sostiene che nel periodo in cui Boudou era ministro dell'economia comprò insieme a un socio il 70% della società al fine di poter poi "negoziare con lo Stato la stampa delle banconote e di documenti ufficiali". La società che acquisì la Ciccone era presieduta da quello che secondo l'accusa era in realtà un prestanome di Boudou, il quale ultimo avrebbe sfruttato la sua influenza per cancellare i debiti dell'azienda con il fisco.

In Brasile, l'Uruguay (rivale degli Azzurri nella fase a gironi il prossimo 24 giugno) si presenterà senza un giocatori che rappresenti la storica compagine di Montevideo

La prima volta della Celeste senza il Peñarol

CARACAS –Maracanazo, Celeste, Garra Charrúa, Centenario: quando si parla della nazionale dell'Uruguay vengono in mente solo parole in spagnolo. Il Mondiale 1950 ormai è storia del calcio e contemporanea, la famosa "garra" invece è diventata qualcosa di mitologico e quasi come il legame tra Peñarol e Celeste.

Tante le stelle e giocatori di prestigio che hanno indossato la maglia del Peñarol. Rapida carrellata: José Leandro Andrade, Alcides Ghiggia (autore della rete decisiva nella finale mondiale 1950, Uruguay-Brasile 2-1, al Maracaná di Rio de Janeiro), Juan Alberto Schiaffino, Julio César Abbadie, Rodolfo Sansone, Obdulio Varela, Roque Máspoli, Luis Cubilla, Diego Perez, Carlos Borges, Cefelino Camacho, Victor Hugo Diogo, Julio Cesar Cortés, Diego Aguirre, Washington Ortuno e Ladislao Mazurkiewicz., Paolo Montero, Josè Perdomo, Carlos "Pato" Aguilera, Antonio Pacheco, Diego "Cachavacha" Forlán (ex calciatore dell'Inter) e Guillermo Giacomazzi che nell'ultima stagione ha giocato nel Siena.

In questo 2014, per la prima volta nella storia, il Peñarol, uno dei due giganti di Uruguay-non avrà i giocatori alla Coppa del Mondo di Brasile. Ciò segna una rottura nella continuità storica che ha permesso al club di Montevideo di avere la presenza di giocatori in ciascuna delle coppe organizzate dalla FIFA. Dalla prima kermese iridata disputatà in Uruguay all'ultima quella che si è tenuta in Sudafrica, c'è stato almeno un calciatore che rappresentava la aurinegra.

Questa compagine fondata il 28 settembre 1891 con il nome di Central Uruguay Railway Cricket Club. Il sodalizio fu costituito da 118 soci dei quali 72 inglesi, 45 uruguaiani (moltissimi dei quali di origine italiana) e un tedesco: maestranze che stavano costruendo la linea ferroviaria del Paese sudamericano e appassionati di football. Il suo primo presidente fu l'inglese Frank Henderson che detenne la carica sino al 1899.

Nel 1913 cambiò il nome a Club Atlético Peñarol. Il barrio Peñarol di Montevideo ha questo nome in omaggio alla città italiana di Pinerolo (in provincia di Torino). Il 'barrio' si agglomerò attorno agli antichi possedimenti di Giovan Battista Crosa, pinerolese, che giunse in Uruguay alla fine del Settecento diventando un importante proprietario terriero con molte attività economiche e sociali. Alla fine dell'Ottocento nel 'barrio' furono allestite diverse officine di materiale per le ferrovie (l'origine dell'antica denominazione del club) e fu creata la relativa stazione denominata Peñarol, tuttora esistente.

Nel primo mondiale, quello disputato nel 1930 a Montevideo e vinto dai padroni di casa il Peñarol ha prestato alla nazionale i seguenti calciatori: Miguel Capuccini, Lorenzo Fernández, Alvaro Gestido, Carlos Riolfo e Anselmo Pelegrín. Mentre in quello del 2010 a dire presente per la squadra carbonera c'era Egidio Arévalo Ríos. In Sudafrica l'Uruguay chiuse al quarto posto.

Nonostante questo rapporto sentimentale tra Peñarol e Celeste nella lista stilata da mister Óscar Washington Tabárez non figura nessun carbonero. Quelli che avevano più chance di essere inserite nella lista dei 23 privilegiati erano il portiere Castillo (che ha avuto una seconda metà di stagione irregolare) ed il difensore Valdéz che a causa degli infortunii non è riuscito ad esprimere al meglio le sue capacità. C'è stato un momento che c'era la possibilità di vedere un aurinegro in nazionale quando era gettonato il nome del gioiellino del vivaio Jonathan Rodriguez, ma non è bastato l'amore e l'incitamento della 'hinchada' per avere l'ok del mister.

Sembra quasi un dispetto, ma nella lista preliminare consegnata da Tabarez figurano due calciatori del Nacional de Montevideo (gli acerrimi rivali del Peñarol): Sebastián Coates ed Andrés Scotti.

Nel palmares di questa squadra che ha anche un pizzico d'Italia, si contano 48 campionati uruguaiani, di cui 5 vinti come Central Uruguay Railway Cricket Club, 5 Coppe Libertadores e 3 Coppe Intercontinentali, titoli che rendono il Peñarol la più titolata squadra uruguaiana.

Il club è stato designato come la migliore società del XX secolo in Sudamerica. È tra le sette squadre al mondo capaci di vincere in due occasioni, nel 1961 e nel 1982, "The Treble", o se preferite El Triplete, composto dai 3 titoli di campione del proprio paese, del continente e del mondo. Ci sono riuscite anche Santos (1962 e 1963), Nacional Montevideo (1971 e 1980), Ajax (1972 e 1995), Boca Juniors (2000 e 2003), Manchester United (1999 e 2008) e Inter (1965 e 2010).

Nell'agosto 2007 la squadra del Peñarol, invitata in Italia dal Torino per disputare il Trofeo del Centenario granata, visitò Pinerolo, dove fu ricevuta in Comune dal Sindaco.

MOTORI

Borrelli tra i protagonista a Brands Hatch

CARACAS – Nonostante il settimo posto, la gara disputata in Formula 4 a Brands Hatch, sarà ricordata a lungo dall'italo-venezuelano Diego Borrelli. Il campione caraqueño ha superato tutte le avversità che l'hanno colpito la sua monoposto durante il weekend, come ad esempio il cedimento del radiatore: ma nonostante questo è riuscito a portare in zona punti la macchina del team Sean Walkinshaw Racing.

Il tracciato di Brands Hatch è conosciuto come uno dei circuiti più tecnici della Gran Bretagna. Costruito in un anfiteatro naturale, il circuito contiene molti cambi di pendenza e ondulazioni e permette agli spettatori una visuale eccellente di quasi tutta la pista. Questi fattori hanno permesso al circuito, anche grazie alla sua vicinanza con la capitale Londra, di essere inserito nel calendario della Formula 1 dal 1964 al 1986.

La gara di Brands Hatch è la seconda del calendario della Formula 4 britannica, in questa categoría si corrono 3 gare ogni weekends.

Borrelli durante la sessione di prove non è riuscito a dare più di due giri al suo bolide per un problema con il radiatore. Ma grazie al suo temperamento e la sua costanza è riuscito a rimontare in entrambe le gare centrando la zona punti.

Grazie alla sua performance Borrelli, non solo ha ricevuto gli elogi del suo team, ma anche di molti dei presenti alla gare.

"E' stato un weekend agrodolce per me, potevamo fare meglio, il problema con il radiatore ha condizionato la nostra prestazione. - ha commentato il pilota nato 16 anni fa a Caracas – Partire dalle retrovie è complicato, pero sono contento per aver entrato nella top8, questo settimo posto mi aiuterà. La rimonta mi è servità per darmi una carica in più oltre alla fiducia che nelle mie possibilita in vista delle prossime gare".

Brands Hatch ha scritto alcuni momenti storici della Formula 1 come l'incredibile duello tra Jo Siffert e Chris Amon nel 1968 e la prima vittoria del futuro campione del mondo Nigel Mansell nel 1985. Borrelli, nonostante la sua giovane età cercherà di emulare le gesta di questi campioni che hanno scritto la storia degli sport a motore.

I carboneros che si sono vestiti di Celeste

Uruguay 1930: Miguel Capuccini, Lorenzo Fernández , Álvaro Gestido , Carlos Riolfo , Pelegrín Anselmo.

Brasile 1950: Roque G. Máspoli,Juan C. González, Obdulio Varela, Washington Ortuño, Alcides Ghiggia, Julio C. Britos, Oscar O. Miguez, Juan A. Schiaffino, Ernesto Vidal.

Svizzera 1954: Roque Máspoli, Mirto Davoine, Obdulio Varela, Victor Rodriguez Andrade, Julio C. Abaddie, Juan E. Hohberg, Oscar O. Miguez, Carlos Borges.

Cile 1962: Luis Maidana, William Martinez, Edgardo González, Roberto Matosas, Néstor Goncalves, Pedro Rocha, José Sasía, Angel R. Cabrera, Luis A. Cubilla.

Inghilterra 1966: Ladislao Mazurkievicz, Walter Taibo, Nelson Díaz, Pablo Forlán, Néstor Goncalves, Omar Caetano, Héctor Silva, Julio C. Cortez, Pedro Rocha.

Messico 1970: Ladislao Mazurkiewicz, Walter Corbo, Roberto Matosas, Rodolfo Sandobal, Omar Caetano, Julio C. Cortez, Pedro Rocha, Julio Losada.

Germania 1974: Mario González, Luis Garisto, Julio Cesar Jimenez, Ramón Silva, Fernando Morena, Ruben Corbo.

México 1986: Fernando Alvez, Eliseo Rivero, Miguel Bossio, José Luis Zalazar.

Italia 1990: Fernando Alvez, Alfonso Dominguez, Gabriel Correa.

Corea – Giappone 2002: Federico Elduayen, Darío Rodríguez, Joe Bizera.

Sudafrica 2010: Egidio Arévalo Ríos.

L'agenda sportiva

Sabato 31
-Ciclismo: 20° tappa Al Via Giro d'Italia
- Tennis, Giornata Roland Garros
-Calcio, amichevole Italia - Irlanda

Domenica 01
-Ciclismo: Ultima tappa Al Via Giro d'Italia
- Tennis, Giornata Roland Garros
-Motomondiale, GP d' Italia

Lunedì 02
- Tennis, Giornata Roland Garros

Martedì 03
- Tennis, Giornata Roland Garros

Mercoledì 04
- Tennis, Giornata Roland Garros
-Calcio, amichevole Italia- Lussemburgo

Giovedì 05
- Tennis, Giornata Roland Garros

Pierre Mirgalet repite Confiteria francesa 2014

La Cámara de Comercio, Industria y Agricultura Venezolano-Francesa, ofreciendo a profesionales y aficionados de la pastelería y chocolatería en Venezuela, el Programa de Formación en Chocolatería y Confitería Francesa, desde el 9 al 13 de junio en el Gran Hotel Meliá Caracas.

CARACAS- Tras el rotundo éxito del año pasado en Caracas, Pierre Mirgalet repite la experiencia del programa intensivo, en repostería. Es una gran oportunidad poder contar con la sapiencia de un maestro que conoce los secretos del mundo de los dulces. Entre sus dones está el manejo del chocolate, producto considerado una joya en la pastelería que los franceses dominan en grado excelso.

Pierre Mirgalet galardonado Mejor Obrero de Francia (MOF) el año 2007 es un lujo. Entre otros reconocimientos ha sido Embajador de Cacao Barry, fue miembro de las Asociaciones *"Ordre Culinaire International"* y *"Tradition Gourmande"*, ha sido formador en la Escuela Selmi, en la JM Auboine, en la Stephane Glacier MOF, en la Olivier Bajard MOF y en la Escuela Nacional Superior de Pastelería (ENSP).

El curso está dividido por módulos.

Formación Chocola'Thé (Lunes 09 y Martes 10 de Junio)

Se enseñarán a preparar delicias tales como: Tarta de chocolate y caramelo, Lunitas de masa sablée con parchita, Postre de banana y chocolate Carúpano, Pasta de frutas con mango y limón criollo (gomitas), Bombón de chocolate relleno con cremas de avellanas, Canelé de burdeos (ponquecito acanalado y alto perfumado con ron), Babas pequeñas con frutas (especie de cupcake), Sablée de caramelo, Lilas Jaune con piña, mango y parchita, Malvavisco de chocolate, Bombón relleno de chocolate y pasas maceradas al ron, Mini Tabletas de chocolate. Costo: 5.500 (Incluye IVA)

Formación "Pierrot a la Mandoline"(Miércoles 11 de Junio)

Succès con chocolate y crema chantilly (bizcochuelo con harina de almendras),

Tartaleta con parchita y merengue, Succès con chocolate y nueces caramelizadas, Malvavisco de fresas, Macarrons, Pasta de frutas con parchita y coco, Bombones gelificados (gomitas), Bebida de chocolate, Canelé de Burdeos. Costo: 3.5000 (incluye IVA)

Formación "Miss Tromepette" (Jueves 12 y Viernes 13 de Junio)

Tartaleta de café y caramelo, Biscocho por capas con compota de banana, mousse de chocolate y crema ron, Torta marmoleada con chocolate, Bombón de chocolate caoba con coquilla Apamate, Caramelo a la flor de sal (tipo Súper Creama), Canelé de Burdeos, Tarta chisboust con piña (Crema pastelera con merengue italiano), Brioche, Confitura de parchita y fresa, Bombón de chocolate (Crocante de almendra y chocolate), Verrine a los tres chocolates (vasito), Sablé diamante (galleta). Costo: 5.500 (Incluye IVA)

Los cupos son limitados y las inscripciones son hasta el 05 de junio. Para inscribirse debe completar nuestro formulario de inscripción en línea y debe enviarlo junto con el comprobante de pago a laura.nieto@cciavf.com.ve

BEBIDAS

Drake´s Whisky Cream

CARACAS- Drake´s es una mezcla artesanal de cremas frescas importadas, whisky escocés y sabores naturales, ideal para ser degustado en compañía de los buenos amigos y satisfacer a todos los paladares.

Originaria de la tradición irlandesa, la crema de Whisky Drake's -distribuida por la casa Francisco Dorta Sucrs. C.A.- surge de una combinación entre la suave textura de la crema y especies naturales, un añejado whisky escoses de primera calidad y suaves aromas del chocolate blanco, caramelo y vainilla mezclados mediante un proceso que evita que el whisky y la crema se separen, evitando así el uso de conservantes.

"Drake's es una bebida ideal, para disfrutar como digestivo o aperitivo o simplemente cuando tenemos una reunión, donde no hay tiempo de hacer largas mezclas y queremos sorprender a nuestros invitados con algo suave que se amolda a diversos paladares, enamorándolos con su exquisito sabor. Además tiene un costo muy atractivo y la mejor calidad, no dejen de probarlo", comentó Isabel Layrisse, gerente del Grupo de Marcas de Francisco Dorta Sucrs C.A.

Drake's con un carácter noble y sofisticado, es la bebida perfecta cuyo sabor y versatilidad es ideal para tomar solo, con hielo o en el postre - ya que es un delicioso digestivo - o mezclado en infinidad de cócteles, para disfrutar en cualquier ocasión en compañía de los buenos amigos. Esta crema debe ser almacenada entre 0 y 25 grados centígrados o entre 32 y 77 grados Fahrenheit para conservarse de la manera correcta.

CELEBRACIÓN

El Segundo Encuentro Sanjuanero

CARACAS- El próximo sábado 7 de junio se realizará el *"Segundo Encuentro Sanjuanero: La Fiesta del Cacao"*. El evento busca reunir de manera fraternal y amistosa a las diferentes agrupaciones populares-religiosas devotas de San Juan y San Pedro en una celebración abierta al público, donde los asistentes tendrán la oportunidad de presenciar el recorrido y encuentro entre los San Juanes de distintas agrupaciones en las instalaciones del Teatro Real de Guatire, en el Centro Comercial La Parada.

Adicionalmente se realizará un homenaje a San Pedro, cuya tradición de Parranda, celebrada en los pueblos de Guarenas y Guatire, fue declarada por la UNESCO como Patrimonio Cultural Inmaterial de la Humanidad. Por ello se realizará un conversatorio en el que se explicará el impacto y la importancia de haber recibido este nombramiento, las celebraciones tradicionales de San Pedro y la conexión que tiene con San Juan.

Al encuentro asistirán 13 agrupaciones de distintas zonas del país. Del Estado Vargas se estarán presentando los Tambores de Tarma. Por el Estado Miranda, asistirán agrupaciones de Tacarigua, Curiepe, Mendoza, Guarenas y Guatire.

Las Agrupaciones mirandinas que se darán cita en el encuentro son: San Juan de los Bachacos, San Juan de Paula Pérez, San Juan de Tony, San Juan de Ñeta, Parrandita de San Juan, San Juan de Sixto, San Pedro CEA, San Pedro de 23 de enero de Guatire, San Juan de Guarenas, Conjunto folklórico tambores de San Juan de Curiepe, Los Parranderos de Mendoza y el grupo Danzas Tacarigua.

Para Deborah Meneses, Gerente de Mercadeo de Procesadora Cacao Real, la empresa vuelve a apoyar el Encuentro Sanjuanero *"porque queremos que las tradiciones asociadas a nuestro entorno y al de las comunidades cacaoteras sean accesibles a todos los venezolanos, especialmente aquellos que no las conocen. Estamos convencidos que las manifestaciones tradicionales venezolanas enriquecen nuestra idiosincrasia y queremos sean conocidas, apoyadas y aplaudidas por todos"*.

El mundo del cacao está muy relacionado con la celebración de San Juan, pues la zafra más importante del cacao es en el mes de junio, mes de dicho santo. Por ello, todos los pueblos cacaoteros venezolanos tienen arraigadas las creencias, devoción y tradiciones relacionadas a esta celebración.

El apoyo de esta celebración por parte de Procesadora Cacao Real se debe al fuerte compromiso de la empresa con el fortalecimiento y difusión de las tradiciones de la región mirandina y, particularmente, aquellas arraigadas en las poblaciones cacaoteras.

"Queremos fomentar e institucionalizar un Encuentro de San Juanes de la región que permita: la difusión de la cultura y tradiciones de nuestros pueblos, educar a los niños, niñas, adolescentes y jóvenes sobre nuestras raíces, promover la diversidad y permanencia de las tradiciones venezolanas y fomentar la cultura del cacao", comentó Meneses.

En el año 2013, la empresa brindó capacitación a cerca de 3.700 líderes en América Latina, lo que representó una inversión de 4.8 millones de dólares en formación

General Electric: número 1 en formación de líderes

CARACAS-. Leadership Excellence anunció los ganadores del Leadership 500 Excellence Award 2014, que reconoce a las compañías con las mejores iniciativas y estrategias en liderazgo organizacional a nivel mundial. Este año, entre más de 1.200 empresas, General Electric obtuvo el 1er. lugar en la categoría Large Companies (Empresas Grandes, aquellas con más de 1.000 empleados), por su extraordinaria labor en el desarrollo de programas e iniciativas para la formación de líderes.

GE se caracteriza por ser una compañía que entiende la importancia de la preparación, el conocimiento y la evolución continua, razón por la cual ofrece a sus empleados, sin importar la posición que ocupen, distintos programas de aprendizaje integral y desarrollo profesional pensados y adecuados para líderes emergentes, líderes experimentados y hasta a líderes ejecutivos.

Al respecto, Ana Lucía Caltabiano, Directora de Recursos Humanos para Latinoamérica, comentó: *"Nos enorgullece ser reconocidos como la mejor empresa en capacitación de líderes de excelencia, pues en GE asumimos la gestión del talento como un área prioritaria en el desarrollo de nuestros negocios. Es nuestro compromiso invertir constantemente en la detección temprana y capacitación de líderes: sólo en América Latina, el pasado año, invertimos 4.8 millones de dólares en la formación de cerca de 3.700 líderes; siendo Gerencia, Desarrollo de Habilidades Esenciales de Liderazgo y Aceleración de Procesos de Cambio las áreas más solicitadas en los entrenamientos del personal".*

GE fundamenta su proceso de formación de líderes en la motivación, el desarrollo profesional integral y el aprendizaje. Para mantener la motivación y el compromiso, GE asegura que todos sus ejecutivos dediquen alrededor del 30% de su tiempo a la enseñanza, coaching y trasmisión de experiencias a otros empleados. Así mismo, GE brinda a sus colaboradores la oportunidad de destacarse en múltiples áreas y negocios para lograr así la excelencia funcional e integral.

Décadas de enseñanza

El mundo y sus necesidades están en constante evolución y así deben hacerlo las grandes compañías y sus integrantes. Por ello, desde 1911, GE ofrece centros, programas y cursos de entrenamiento para sus ejecutivos, clientes y empleados. En Nueva York, en 1956, GE inauguró la Universidad de Crotonville con unos 200 participantes y, para 2013, ya contaba con 1.800 cursos y más de 32.000 estudiantes. Además, siguiendo una estrategia de globalización, GE estableció Centros de Aprendizaje Crotonville en Europa y Asia y, este año, abrirá uno en Río de Janeiro-Brasil. En la actualidad, el 90% de los líderes senior de esta compañía ha realizado algún curso en este campus.

Caltabiano agregó: *"General Electric se ha convertido en una fábrica de líderes, gracias a iniciativas como la Universidad de GE en Crotonville - NY, reconocida como la más destacada escuela de negocios corporativos del mundo. Nuestro talento más destacado y con mayor potencial es postulado para recibir capacitación; estrategia que ha funcionado, pues, desde su fundación, hace más de 130 años, GE sólo ha tenido 12 presidentes, todos promovidos internamente y, además, el 100% de los ejecutivos que reportan directamente al CEO de la compañía han desarrollado su carrera profesional en la empresa".*

Con más de 50 años de historia, el campus de GE está en los primeros lugares al hablar de liderazgo, estrategias corporativas e innovación. Pero además, la compañía ofrece otros mecanismos de formación, mediante experiencias grupales o individuales de aprendizaje, cursos virtuales con contenido innovador, pasantías, etc., todas bajo el esquema de no sólo aprender, sino hacer.

NOVEDAD

Voluntariado europeo reforestará bosque en el Parque Zoológico Caricuao

A fin de cerrar todo un mes de actividades para celebrar el Día de Europa (9 de mayo), la Unión Europea y sus Estados Miembros en Venezuela llevarán a cabo, este sábado 31 de mayo, la jornada de reforestación y mantenimiento del *"Bosque Europeo"* en conjunto con la Coordinación de la Misión Árbol Distrito Capital y con el apoyo del Instituto Nacional de Parques (INPARQUES) y la Asociación Civil Por la Caracas Posible.

En esta ocasión se reforestará y ampliará en el parque Zoológico Caricuao, el área con 300 plántulas pertenecientes a especies endémicas de la zona, denominada Parroquia Ecológica por su importante cinturón vegetal.

Descubre lo parecidos que somos los venezolanos

Si hay algo que identifica al venezolano es su forma de ser. Basta con conocer personas de otras nacionalidades para que siempre la referencia seamos nosotros. Para ninguno es extraño escuchar *"ninguno como el venezolano", "esa gente si es chévere"* o *"aquí siempre hay una rumba"*.

Nos caracteriza esa facilidad de sacarle conversación a la gente, de saludar a todos cuando vamos caminando o simplemente disfrutar los buenos momentos acompañados de nuestros amigos o de aquellos que nos acaban de presentar. Somos extrovertidos, espontáneos, auténticos y con calor humano, frente a las adversidades siempre estamos dispuestos a colaborar, salir adelante y reírnos de todo, hasta de nosotros mismos. Porque nos gustan las mismas cosas: un partido de béisbol, una reina pepiada, un cumpleaños, la playa, la montaña, compartir y disfrutar.

Descubre este 1º de junio en qué más nos parecemos… #NadaNosDetiene

Voluntariado Banesco se sumó a campaña mundial Give & Gain Day 2014

Los voluntarios de la entidad bancaria Banesco compartieron con los niños atendidos por Fundana, el Hospital Ortopédico Infantil y la Escuela Dora Burgueño. Es la primera vez que Banesco participa en esta actividad de alcance mundial.

Es la primera vez que esta iniciativa se realiza en Venezuela y Banesco se sumó a través de su Voluntariado Corporativo. La entidad financiera recibió la invitación a participar durante un Webinar organizado por Forética (España). *"Give & Gain Day 2014"* es organizada por Bussiness in the Community, organización que funciona en el Reino Unido y que promueve las mejores prácticas de voluntariado corporativo a nivel mundial.

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación

Servicio de Valet – parking y estacionamiento gratis

Hotel Las Américas

Salas de Conferencia
(Con conexión inalambrica a Internet)
(Servicio de Fax)
Centro de Negocios
Sistema de Seguridad
Conexión Wi-Fi
Servicio de Taxi

Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 -951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve

Rif. J - 00061061 - 4